

Unione Italiana Sport Per tutti



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)*

*Data 10/11/2006*

### **ARGOMENTI:**

- Finanziaria: lo sport non avrà tagli
- Studio della Lega sugli stipendi dei calciatori
- Melandri: interviene sull'obesità
- Oceano dentro: "A bordo persone con disagio mentale"
- Sport-disabilità: si allarga a 21 il campionato di hokey in carrozella

# Brava Melandri

## Lo sport non avrà tagli

TIZIANA BOTTAZZO  
ROMA

**L**a luce rossa del telefono multilinee si spegne alle 8 di sera. Dopo tre giorni pieni, notte compresa. «Ho appena sentito Candido, prezioso il suo intervento», assicura, dopo che, sulla *Gazzetta*, Cannavò aveva concluso spronandola: «E adesso, cara ministro Melandri, dopo tanti proclami, vediamo di che pasta sono fatte le sue unghie». L'ultima chiamata è di Valentina Vezzali che, disperata per i tagli, sul *Corriere della Sera* aveva affermato: «Io confido nella ministro Melandri». Nel sentire la voce dalla fioretista olimpica, la ministro ha un fremito d'emozione: «Valentina, Valentina: ho vinto. Sì, ho vinto anch'io: non solo ho difeso i contributi per lo sport, ma ho ottenuto un incremento. Sì, Valentina, possiamo andare avanti con tutti i nostri progetti. Grazie, grazie».

**RINGRAZIA** Prima di tutto il ministro dell'Economia Padoa Schioppa che non solo non ha decurtato al Coni i contributi previsti (meno 120 milioni sui 450 promessi), ma ha concesso addirittura 33 milioni di euro in più, 18 dei quali da consegnare immediatamente al Coni per la preparazione per Pechino 2008. Il resto per un fondo da utilizzare per le manifestazioni internazionali che verranno assegnate all'Italia. L'accordo è stato raggiunto alle 12.30 nelle stanze del ministero dell'Econo-

mia dove la Melandri si è presentata con Gianni Petrucci, decisi a non uscire senza una «promessa formale». Nel tardo pomeriggio il dicastero del ministro Padoa Schioppa affida alle agenzie un comunicato in cui ufficializza il dietrofront. Seguono i ringraziamenti ufficiali della Melandri e di Petrucci «per la grande sensibilità e responsabilità nel raccogliere le istanze dello sport italiano».

**CANTIERE** «In questi tre giorni ho potuto verificare come tutto il mondo dello sport confidi in questo ministero: la reazione decisa e serena mi ha commosso. In cinque mesi è iniziato un cammino lungo una strada nuova, si è aperto un cantiere composto di tanti elementi avviando un lavoro importante che coinvolge molte realtà, non solo sportive, ma anche la scuola, la famiglia, la salute. Livia Turco, la ministro della salute, è stata una delle mie più accese sostenitrici, un'alleata strategica. Così come altri ministri, i segretari di partito. Prodi è stato il primo con cui ho parlato, il primo a cui ho detto: si è istituito un ministero dello Sport non per arretrare, ma per andare avanti. Come è possibile che si vanifichi tutto ciò? I progetti, gli impegni presi: dove sono andati a finire? Io non cisto. Il mondo dello sport non ci sta».

Come è riuscita a convincere? Come è riuscita a ottenere addirittura di più? «Forse non mi conoscete», sferza rispolverando per un attimo la durezza di questi

giorni, quando aveva dichiarato senza mezzi termini: «I patti vanno rispettati». E racconta che una cosa su tutte è stata per lei inammissibile: «La norma a-selettiva, orizzontale dell'articolo 35 della Finanziaria che tagliava a tutte le amministrazioni pubbliche. E no, il Coni è un'altra cosa. E questo andava assolutamente capito. La novità assoluta di questo Governo, l'istituzione di un ministero dello Sport, è finalizzato a rilanciare la dimensione sociale dello sport in Italia, un segnale politico che non si poteva vanificare con un provvedimento trasversalmente cieco. Bisognava dare, non togliere. Ho dato anch'io un segnale: ho dirottato 5 milioni di euro del fondo per le politiche giovanili verso lo sport. Diciamo che dall'Economia ne sono arrivati 28, gli altri li ho messi io».

**DELUSIONE** Una vittoria di squadra. «Ma mi aspettavo sullo sport uno schieramento bipartisan. Restituisco al mittente le scomposte reazioni dell'opposizione ricordando che in 5 mesi è stato fatto molto più di quello che quanto hanno prodotto loro in 5 anni».

LA GAZZETTA DELLO SPORT

10/11/2006

# Che poveri i campioni

di Pietro Guadagno

MILANO - I calciatori della nostra serie A sono improvvisamente diventati poveri. In tre stagioni, infatti, secondo i dati emersi da uno studio della Lega Calcio, hanno perso 200 mila euro del loro stipendio annuale medio e, per la prima volta dal 2001, si è scesi sotto il milione di euro. Però, se si allarga il dato di riferimento fino al 1994, invece che una diminuzione, c'è stato un aumento addirittura superiore al 100%: «E' quello che avevo immaginato senza avere una calcolatrice in mano - sbotta Maurizio Zamparini, presidente del Palermo - ricordo che, nel 1998, ero il proprietario del Venezia e Taibi portava a casa l'equivalente di 500 mila euro. L'anno prima, al Milan, ne incassava 600 mila. Mentre oggi il portiere rossonero può arrivare a 4 milioni. Macché diminuzione degli ingaggi, non prendiamoci in giro. Da quando sono presidente del Palermo gli ingaggi sono solo aumentati». Il massimo dirigente rosanero contesta anche lo studio della Lega: «Mi sembrano dati del tutto inattendibili: per fare dei veri raffronti occorrerebbe considerare solo una rosa ristretta di titolari. Altrimenti si infilano dentro un po' di giovani e si ottengono le medie che si vo-

gliono. Probabilmente è cambiato qualcosa solo per quei giocatori che avevano stipendi altissimi e venivano infilati regolarmente negli scambi per ottenere plusvalenze».

Nella stagione 2002/03, i 597 calciatori della A avevano raggiunto il picco più elevato, con 1 milione e 130 mila euro di media. Da lì è cominciata la lenta discesa fino ai

923 mila euro della passata stagione, incassati da 609 giocatori. «Qualche anno fa la situazione era diventata insostenibile - ricorda Luca Baraldi, presidente del Modena - c'erano società il cui costo per gli ingaggi superava il fatturato. Il punto più basso è stato

raggiunto il 30 giugno del 2002, con un consolidato di 800 milioni di euro in plusvalenze». Tuttavia, oltre il 20% degli atleti fa ancora parte della fascia più alta di retribuzione (oltre 1.033.000 euro annui), mentre nel 1994 erano solo il 7,4%. Si può notare, inoltre, una maggiore redistribuzione dei giocatori rispetto alle cinque fasce di reddito indicate dalla Lega. Emerge, inoltre, un andamento simile anche per la situazione stipendi fra i cadetti, con un calo che, negli ultimi tre anni, ha raggiunto quasi il 30% (da 295 mila euro a 204 mila). I calciatori della B, guadagnano comunque quasi il doppio rispetto al 1994. «Con i nuovi parametri, introdotti quest'anno per la serie B, la situazione non potrà che migliorare - sottolinea Baral-

di - gli ingaggi non dovranno superare il 70% del fatturato. Poi si calerà scenderà al 60 e al 50. Ricordo un dato inquietante di un paio di stagioni fa: 250 milioni di euro di fatturato totale e 240 milioni di costi per gli stipendi».

Secondo Moreno Roggi, procuratore, la tendenza al ribasso «risale a 4-5 anni fa, quando si è cominciato a ridurre i vecchi contratti, magari spalmandoli su più anni, e a stipulare nuovi accordi su basi inferiori». Secondo l'agente, il processo andrà avanti

**Il presidente del Palermo**  
«Dati inattendibili da quando faccio questo mestiere gli ingaggi sono solo aumentati»

ancora per qualche anno, per poi stabilizzarsi. «Sarà così fino a che non sarà più chiaro quanto le società potranno incassare dai diritti televisivi e dalle sponsorizzazioni. A mio avviso, fra l'altro, l'abbassamento generale dei costi, e quindi degli ingaggi, è nato proprio dal ridimensionamento del valore dei diritti tv». Curioso notare, infine, l'opinione diversa di Roggi in merito ai contratti a rendimento: a suo parere, infatti, sarebbero assai diffusi. «E' normale che siano previste delle cifre a seconda di gol o presenze - sostiene - inoltre, la parte variabile, di solito, è sostanziosa». Il solito Zamparini, invece, taglia corto: «Mi sembra assurdo far passare il contratto di Vieri come una regola, quando non è vero».

IL CORRIERE DELLA SPORT

10/11/2002

# Melandri: «Accordi con gli stilisti contro le mini-taglie Obesità, da febbraio ginnastica alle elementari»

ROMA - Accordi con stilisti e grandi marchi di moda per adeguare le taglie a quelle realmente indossate dalle donne: mettere da parte, quindi, le taglie 36 e 38 e mettere fine all'analogia tra bellezza e magrezza. E' quanto intende fare il ministro delle Politiche giovanili e dello sport, Giovanna Melandri. «Stiamo lavorando in questa direzione», ha detto il ministro a Roma durante il convegno sull'alimentazione corretta organizzato dalla Coop.

Il modello dell'iniziativa è quello spagnolo anche se, ha precisato la Melandri, «personalmente ritengo che nell'approccio spagnolo ci sia un eccesso di dirigismo, ma senza dubbio l'iniziativa in sé è positiva».

Secondo il ministro è opportuno accogliere l'allarme lanciato da tante associazioni per la lotta ai disturbi dell'alimentazione, che puntano il dito contro l'analogia tra bellezza e magrezza. Per questo, ha detto «stiamo costruendo un'iniziativa analoga a quella spagnola con il mondo dei marchi italiani». «Desidero chiedere la collaborazione degli stilisti italiani per assumere insieme iniziative utili a contrastare il fenomeno dilagante dell'anoressia nel nostro Paese. Dobbiamo lavorare con gli operatori del sistema, sia sul piano dell'iniziativa simbolica, che su quello di una

più convinta azione sociale, per promuovere modelli estetici ispirati a stili di vita "sani"».

Novità anche sul fronte dello sport per mantenere in linea i bambini. Da febbraio dell'anno prossimo l'educazione fisica entrerà, per la prima volta, nella scuola primaria. «L'educazione motoria in questa fascia scolastica - spiega il ministro - è un obiettivo strategico: si recupera il ritardo storico e culturale del nostro paese su questo tema. Con il ministro dell'Istruzione, e anche con risorse individuate in Finanziaria abbiamo già precisato i dettagli di questa sperimentazione. Si parte da febbraio, con tre scuole per provincia, per arrivare a garantire l'educazione fisica a tutti i bambini della scuola pubblica italiana superando l'odiosa discriminazione della scuola privata».

**Dobbiamo  
mettere fine  
all'analogia  
bellezza  
uguale  
magrezza**



D'altronde, i dati sull'obesità in Italia non disegnano un quadro confortante. Sono 4 milioni gli obesi, metà della popolazione è in

sovrappeso. I bambini sono i più grassi d'Europa: il 4% è obeso, il 30% pesa più di quanto dovrebbe. Dati preoccupanti e in aumento hanno sottolineato i nutrizionisti riuniti al convegno organizzato dalla Coop per presentare la campagna "Alimenta il tuo benessere".



Giovanna Melandri

10 MESSAGGERO

10/11/2006

**Salpa da Cadice con destinazione Cuba il Margaux: a bordo persone con disagio mentale****E' il progetto "Oceano dentro". De Stefani, primario del servizio di salute mentale di Trento: "E' un'impresa che non ha nulla di sportivo ma tutto di umano"**

TRENTO - "A bordo non ci saranno "matti" o "normali", medici o skipper, marinai o montanari. Ma uomini e donne chiamati a fare di tutto: stare al timone, aiutare nelle manovre, cucinare, pescare, pulire il ponte". Così Renzo De Stefani, primario del servizio di salute mentale di Trento. Tempo permettendo, domani da Cadice, in Spagna, salperà il Margaux, quasi 18 metri di barca a vela con rotta su Cuba. "Oceano dentro" nasce dalla collaborazione tra il servizio di salute mentale dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento e Base Italia dello skipper Bepi Hoffer. Saranno in 10. Quattro di questi sono affetti da disagio psichico. Poi ci sarà il primario De Stefani, due genitori che sono stati a stretto contatto con la malattia mentale di alcuni loro cari, due skipper professionisti e un documentarista.

"Non è una pazzia e - afferma il primario - neppure una sfida visto che non ci sono particolari rischi. Oceano dentro è un'impresa che non ha nulla di sportivo ma tutto di umano. L'esperienza in mare - prosegue - non è che la riproposizione del "fare assieme", una filosofia di approccio alla malattia mentale, sviluppata con particolare successo a Trento, che vede ogni persona (familiare, utente, operatore sanitario), portatore di competenze specifiche che, messe in comune, rappresentano una formidabile arma contro la malattia mentale". Il "Margaux" è una barca a vela modello Beneteau 57 con dieci posti divisi in cinque cabine. Prima tappa sono le isole Canarie. A Las Palmas la flotta dovrebbe arrivare dopo 4/5 giorni di navigazione. Poi, rotta verso i Caraibi sfruttando gli alisei. Vele spiegate su Aruba o Martinica e da qui verso Cuba. Qualora la navigazione si dovesse protrarre più del previsto, si andrà alle isole Grenadine e in Martinica. Il ritorno è previsto in aereo. (pp)



**Si allarga a 21 squadre il campionato italiano di hockey in carrozzella****Il 4-5 novembre prenderà il via la stagione 2006-2007: 250 atleti, tra cui 40 donne. La presentazione della dodicesima edizione a Milano**

MILANO - Sharks, Skorpions, Thunder: i loro nomi sono un concentrato di grinta, pronta a sprigionarsi quando scendono sul campo di gioco sulle loro carrozzelle. Chi ha assistito ad una gara agonistica di hockey paralimpico sa di che spettacolo si tratta: gare in cui gli atleti danno il massimo, senza risparmiarsi in spinte, grida e ribaltamenti. E la passione sta per ritornare, il 4 e 5 novembre, alla ripresa del campionato italiano di hockey in carrozzella, giunto alla 12.ma edizione. Il torneo è stato presentato questa mattina a Milano, presso la redazione del settimanale Vita, alla presenza del presidente nazionale Antonio Spinelli, del capitano della Nazionale Italiana e giocatore degli Skorpions Varese, Claudio Carelli e del responsabile progetti della Fondazione Laureus, a cui il campionato è intitolato da tre anni. Tra le novità di quest'anno, l'estensione del campionato a 21 squadre, dalle 18 dell'anno scorso. Solo in 8 accederanno ai play-off, in programma a San Benedetto del Tronto.

"Quest'anno sono 21 i team partecipanti al campionato nazionale, 3 in più dello scorso anno, 250 atleti, tra cui 40 donne, 150 dirigenti decine e decine di volontari -ha detto il presidente Spinelli-: un successo che ha permesso a molti atleti giovani e meno giovani di affermarsi nella propria vita anche attraverso questo sport". Parole ribadite dal capitano della nazionale, Claudio Carelli: "Un affascinante sport ricco di soddisfazioni. Gioco da 11 anni, prima nel team degli Sharks di Monza, pur abitando in provincia di Varese, e ora nei giovani ma fortissimi Skorpions di Varese.. Grazie al Wheelchair Hockey ho potuto conoscere tantissima gente, fare nuove e importanti amicizie, fare sport e viaggiare in giro per l'Italia e nel mondo. Faccio ciò che ogni donna e uomo desidera fare."

"Una grande esperienza -sostiene Nicolas Raffieri responsabile progetti della Fondazione Laureus - a testimonianza dell'impegno sociale che la Fondazione Laureus Sports for Good intende portare avanti in Italia". Altro appuntamento fondamentale per il movimento saranno i mondiali di Taipei (Taiwan), in programma nel settembre 2007. "La partecipazione ai mondiali di Taipei è fondamentale per la F.I.W.H. ma purtroppo subordinata ai costi della trasferta -ha detto Spinelli- . Faremo comunque di tutto per esserci grazie al sostegno del C.I.P. e del suo Presidente Luca Pancalli e degli amici che ci auguriamo diventino sempre più; siamo sicuri che ce la faremo e che il risultato sociale e sportivo sarà di valore". Info: Fondazione Laureus ([www.fondazione-laureus.it](http://www.fondazione-laureus.it)), F.I.W.H.-ONLUS. ([www.fiw.h.it](http://www.fiw.h.it)) (ar)

